

DIOCESI DI TRIESTE

56ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

+Giampaolo Crepaldi

Sant'Antonio Taumaturgo, 1 gennaio 2023

Distinte Autorità, carissimi fratelli e sorelle in Cristo Signore!

1. Il primo giorno dell'anno, la Chiesa rende omaggio a Maria, Madre di Dio. Abbiamo appena ascoltato quanto scritto dall'Apostolo Paolo: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna... perché ricevessimo l'adozione a figli" (*Gal 4,4-5*). Nato da donna: in queste semplici parole è racchiuso tutto il mistero di Maria, perché vi è compendiata tutta la sua relazione con il Verbo incarnato: il Figlio di Dio, infatti, si è inserito dentro al nostro tempo e alla nostra natura umana, mediante il corpo e la persona di Maria. Concepito da lei, Egli diventa uomo così che l'uomo riceva l'adozione a figlio di Dio. Poiché Colui che è concepito da Maria è realmente Dio incarnato, Ella deve essere venerata e riconosciuta come Madre di Dio, poiché ha veramente generato Dio stesso nella nostra natura umana. In questa singolare prospettiva, noi non dobbiamo mai stancarci di lodare Colei da cui ci è venuto il Salvatore. È attraverso di Lei che è avvenuto il dono più grande fattoci dal Padre: far diventare figlio dell'uomo il suo Figlio unigenito, affinché viceversa il figlio dell'uomo diventasse figlio di Dio.

2. Carissimi fratelli e sorelle, il primo giorno dell'anno è tradizionalmente dedicato alla riflessione sul tema della pace, iniziativa che, nella nostra Diocesi, viene promossa dall'Azione Cattolica, che ringrazio sentitamente. A impreziosire questa 56ª Giornata c'è il Messaggio di papa Francesco che ha il seguente titolo: *Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace*. In primo luogo, il Santo Padre attira la nostra attenzione su un punto molto importante. Queste le sue parole: "Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo". Il Papa ci invita quindi a ripensare l'esistenza nella prospettiva del *noi*, aperto alla fraternità universale: "Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune".

3. Carissimi fratelli e sorelle, nel suo Messaggio, il Santo Padre Francesco ci offre anche alcune puntuali riflessioni sull'insensata e ingiustificata guerra in Ucraina. Queste le sue parole: "Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cf *Mc 7,17-23*)". A frate di situazioni tanto tragiche e devastanti, che fare? Il Papa ci invita a spenderci con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio. È questa la condizione per costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace. Carissimi, affidiamo la causa della pace alla Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, implorandola di sostenere quanti operano per la sua realizzazione.